

gnoria e andar Sopracomiti, et cussi fu preso, di acetarli, con questa condition che li fosse ubbligà la restitution il deposito del sal dil 1527, et che, o volesseno prestar li ducati 500 a la Signoria in termine di zorni . . . , over donar ducati 250, sicome in la parte si contien. Et poi fono balotadi a uno, et cazete sier Zuan Mathio Bembo qu. sier Alvixe e sier Pelegrin Bragadin qu. sier Arimondo, sier Andrea Michiel di sier Francesco, sier Zuan Giacomo Pixani qu. sier Nicolò. Et li rimasti sono questi con le balote primi a armar :

Sier Stefano Trivixan camerlengo e castelan a Veja, qu. sier Nicolò, qu. sier Tomà procurator.
 Sier Francesco Griti di sier Homobon, qu. sier Battista.
 Sier Alexandro Bondimier, qu. sier Francesco, qu. sier Zuane.
 Sier Almorò Moresini fo podestà a Piove di Sacho, qu. sier Antonio.
 Sier Francesco Dandolo fo patron di nave, qu. sier Zuane.
 Sier Vicenzo Zustignan, qu. sier Nicolò fo . . .
 Sier Andrea da Canal, qu. sier Bernardo, qu. sier Zuane.
 Sier Domenego Zorzi, qu. sier Alvise, qu. sier Polo.
 Sier Giacomo Badoer di sier Hironimo.
 Sier Zuan Batista Zustignan, qu. sier Polo.
 Sier Andrea Contarini, qu. sier Theodosio.
 Sier Zuan Batista Grimani, qu. sier Domenego.

Item, fu posto una gratia di sier Antonio Alberto qu. sier Giacomo rimasto Savio ai ordeni e non l' à età, vol imprestar ducati 50, la restitition come altri, et possi aver la età di anni 30 e intrar Savio ai ordeni. E non fu presa.

Fu preso una gratia di sier Nicolò Bondimier di sier Andrea, qual dimanda di poter andar Soracomito in loco di suo padre, qual pol ritornar Soracomito volendo, e vol esser il primo armi da poi li electi per Gran Consejo, et vol prestar adesso ducati 400 da esserli restituidi a la cassa dil Consejo di X fin anni do.

Fu posto la gratia di sier Lion Venier qu. sier Andrea el procurator, qual fo per li Avogadori in Quarantia chiamato per aver tolto danari a le Cazude di la Signoria per mal modo, etc., et bandito et have certa gratia di pagar di Monte nuovo, al
 56* presente vol donar a la Signoria ducati 300 et esser asolto dil bando. La qual parte è stà posta una altra fiata e non presa, et fato Cao di X in loco di sier

Nicolò Venier è cazado per questo solamente sier Marin Corner. Hor ozi non fu presa, ma si prenderà uno altro Consejo.

In questa matina, vene il Legato di la Chiesa episcopo di Puola in Colegio, et monstrò una letera à serito il Papa al reverendissimo cardinal di Medici, qual fo leta; la copia sarà qui avanti.

A dì 28. La matina fo letere di campo, *Crema, Bergamo et Brexa*, il sumario di le qual è questo qui sotto serito, zoè:

Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pezaro provedidor zeneral di terra ferma, date a dì 25, hore 4. Come, per uno venuto da Rezo, di veduta si ha, domino Zanin di Medici Domenica, che fu a di 23, passò per quella città con zerca cavalli 600, e per quanto sentì dir potevano esser parte a la liziera et parte homeni d' arme, e bandiere 10 di fanti qual lui numerò, non sapendo altramente distinguere il numero; qual zente andavano a la volta dil duca di Bari. *Item*, come da Bagolin hanno fato mandar uno a Trento, qual à referito a quelle bande, da poi partì il Duca esser stà facto alguna motione di gente. *Item*, per uno milanese venuto a scuoder taglie di brexani presi a Milano, ancor chè molto riservato habbi fato relation, dice che 'l signor Prospero non si lassava intendere che l' havia facto far monition di victualia per 3 zorni a tutte le zente, de l' ordine dato che al son di una campana tutti fesseno la sua faction ordinata, e dice come il Duchà aspectava Zanin di Medici con 200 lanze, 400 cavalli lizieri et 4000 fanti. De campo, si ha che francesi haveano conduto li sguizari erano a stipendio di fiorentini, che poleno esser da 1200, quali haveano a passar per questo brexano, etc.

Di Bergamo, di sier Zuan Vituri, podestà e vicecapitano, di 24. Come francesi voleno Milan per assedio, et la cosa anderà a la longa si ben il populo menuto patisse di fame; *tamen* à hauto per via certa, in Milano esser assaissime vituarie, et li villani di fuora sono con Milano e fariano ogni exterminio per ajutarlo contra francesi; et milanesi voleno gran mal a la Signoria nostra e a nostri subditi più di quello voleno a francesi, perchè dicono la Signoria tien francesi in Italia; et milanesi hessendo stà preso qualche uno de li nostri soldati et altri subditi, li hanno comprati et amazati, il chè inteso il signor Prospero ha prohibito questo. Sichè hanno mal animo contra de noi, e per francesi vien favoriti quelli dil Monte di Brianza, che sono li pezor che sia; la causa non sa, si non qualche grosso tributo che habino da loro. *Item*, scrive, ozi è venuto
 57